

quali siano i risultati dello studio di fattibilità relativo al progetto SPC, studio alla base della formulazione dell'attuale bando di gara;

quale sia l'analisi che ha portato alla stima di 1,2 miliardi di euro di controvalore dell'investimento e dell'esercizio del SPC;

quali siano i criteri con cui tali finanziamenti saranno ripartiti tra le amministrazioni;

quale sia l'importo dei finanziamenti assegnati per competenza sui bilanci del CNIPA e delle altre amministrazioni e la precisa indicazione della consistenza dei finanziamenti già effettivamente impegnabili dal CNIPA e dalle altre amministrazioni sugli esercizi 2005 e 2006;

se il Governo non ritenga opportuno sospendere il bando di gara almeno fino all'approvazione delle regole tecniche e dei regolamenti previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 42/05 per evitare che tali regole intervengano quando già si conoscono le imprese che parteciperanno al bando. (3-04555)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha recentemente pubblicato le statistiche relative alle rapine compiute in istituti di credito nel corso dell'anno 2004;

in tutta Italia le rapine in banca sono passate da 2.427 nel corso del 2003 a 2.683 nel 2004, con un incremento del 10,5 per cento;

il dato relativo alla regione Lazio è sensibilmente maggiore rispetto a quello nazionale, passando da 180 a 271 episodi di rapina, con un incremento del 50,6 per cento: il Lazio si colloca così come terza

tra le regioni a maggiore rischio dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna. In particolare la città di Roma registra l'incremento più marcato, pari al 53,6 per cento;

nel Lazio, a fronte di una riduzione dell'importo medio di denaro rubato per ogni rapina — da 30.000 a 27.500 euro si — registra un incremento del 38 per cento sull'ammontare totale, pari a 7 milioni e mezzo di euro;

l'analisi dei dati statistici presentati dall'ABI segnala come tale incremento non debba essere addebitato ad un nuovo protagonismo delle organizzazioni criminali più strutturate, quanto alla polverizzazione del fenomeno, col coinvolgimento di bande di quartiere, rapinatori in trasferta, recidivi usciti di recente dal carcere, incensurati pressati da gravi condizioni economiche personali;

nel corso del 2004, le organizzazioni sindacali di categoria nel Lazio avevano già promosso uno sciopero regionale per rappresentare le forti preoccupazioni e la protesta degli operatori degli istituti di credito di fronte a condizioni di sicurezza e di videosorveglianza delle banche del tutto inadeguate per fronteggiare un fenomeno criminale sempre crescente;

a conferma della dimensione preoccupante del fenomeno delle rapine ai danni degli istituti di credito, le stesse organizzazioni sindacali hanno avanzato nei mesi scorsi la richiesta di prevedere l'attivazione di un sostegno psicologico a favore dei dipendenti rimasti vittime di aggressioni a mano armata —:

quali iniziative intenda assumere per contrastare la recrudescenza del fenomeno criminale delle rapine in banca e quali strumenti intenda attivare per sostenere il mondo del credito affinché possa riorganizzare in modo più efficace il sistema di protezione e sorveglianza degli istituti presenti sul territorio nazionale — ed in particolare nella regione Lazio;

quali interventi intende porre in essere per tutelare i lavoratori impiegati negli sportelli al pubblico ed esposti di-

rettamente ai frequenti episodi di rapina in istituti di credito, e se non ritenga di dover sostenere le richieste delle organizzazioni sindacali volte a prevedere specifiche iniziative di supporto psicologico per le vittime di aggressioni a mano armata sul luogo di lavoro. (3-04554)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso che il presidente dell'amministrazione provinciale di Frosinone avvocato Francesco Scalia (già sindaco di Ferentino) si appresta ad acquistare per conto dell'ente da lui presieduto lo storico palazzo « Filetico » di Ferentino destinandolo ad uso scolastico;

tale palazzo appare sottoposto a vincoli dei beni culturali e ha fruito di diverse ristrutturazioni finanziate con fondi statali, europei e regionali con una destinazione d'uso a sede dell'amministrazione civica, di un museo e di una sede per convegni e che soltanto a seguito del tragico terremoto in Molise è stato utilizzato provvisoriamente ad uso scolastico;

secondo l'interrogante, l'intenzione del presidente Scalia non può essere determinata da alcuna ragione logica giacché, da un canto, la somma destinata all'acquisto ben potrebbe essere la base per chiedere finanziamenti per la costruzione di una nuova scuola; da un altro canto verrebbe posta nel nulla la destinazione storico-culturale del complesso con grave danno per la collettività; da un altro canto ancora perché, guarda caso, l'amministrazione provinciale di Frosinone che tiene in locazione numerosi immobili destinati a scuole va ad acquistare un immobile per destinarlo a scuola proprio in Ferentino;

a parere dell'interrogante, occorre verificare la situazione finanziaria di quest'ultimo comune al fine di escludere even-

tuali collegamenti tra la vendita dell'immobile e il risanamento delle casse comunali —:

quali siano i motivi per cui, per quanto risulti al Ministro interrogato, sia stato messo in vendita lo storico palazzo « Filetico » di Ferentino;

quali iniziative intendano porre in essere in relazione ai vincoli di destinazione esistenti sul « Palazzo Filetico » e quali misure si intenda adottare per impedire il detto acquisto. (4-14554)

VIOLANTE, FINOCCHIARO, MINNITI, BONITO, CARBONI, GRILLINI, KESSLER, LUCIDI, MAGNOLFI, MANCINI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime della mafia, istituito con la legge 22 dicembre 1999, n. 512, è stato concepito quale strumento volto a concretizzare l'impegno dello Stato in favore di quei cittadini così duramente colpiti negli affetti e nella condizione materiale dall'azione della criminalità organizzata;

la dotazione del fondo, cui lo Stato contribuisce annualmente nella misura di 10.329.000 euro, e su cui dovrebbero confluire anche i proventi derivanti dalla confisca dei beni dei mafiosi, ad oggi risulta pari a poco più della metà dello stanziamento statale;

sembra fondato il timore che le disponibilità del fondo non risultino sufficienti a garantire le legittime aspettative degli aventi diritto —:

quali siano le previsioni del Ministero interrogato circa la capacità del fondo di risarcire le vittime della mafia, a fronte dell'andamento dei procedimenti in corso;

quale sia stata, sino ad oggi, la quota delle risorse derivanti dall'alienazione dei beni confiscati ai mafiosi. (4-14559)

PISA, LEONI e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

agenti e allievi che usufruiscono della mensa per gli operatori di polizia della scuola allievi di Roma lamentano da tempo l'assoluta inadeguatezza dell'organizzazione e della gestione del servizio;

così come denunciato anche da diverse organizzazioni sindacali di categoria, il servizio fornito dall'impresa appaltatrice lascia molto a desiderare sia sul piano della quantità che della qualità, per non parlare delle inaccettabili condizioni igienico-sanitarie dei locali della cucina e della struttura ambientale tali da configurare la violazione della normativa in materia di igiene dei prodotti alimentari (procedure Haccp);

nello specifico vengono segnalate:

la presenza di corpi estranei nelle pietanze, l'uso di detersivi inidonei e pericolosi nel lavaggio delle stoviglie e delle attrezzature utilizzate per la cottura degli alimenti;

la situazione, come è facile immaginare, sta determinando un diffuso malessere tra gli operatori, tale da avere serie conseguenze sia sotto il profilo della serenità sia sotto quello dell'efficienza —:

se i ministri interrogati non ritengano necessario un intervento urgente da parte degli organi preposti per verificare la correttezza igienico-sanitaria delle attività poste in essere dalla ditta appaltatrice in questione e risolvere l'attuale grave disagio esistente tra i lavoratori della polizia di Stato. (4-14560)

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 9 maggio 2005, a partire dalle ore 15,00, dopo la conclusione delle votazioni per l'elezione del consiglio provinciale di Sassari, sono iniziate le operazioni di scrutinio delle schede;

nel seggio n. 39, sito nel plesso scolastico I.P.I.A., facente parte del collegio n. 1-Alghero il presidente ha fatto svolgere tutte le operazioni di scrutinio a porte chiuse, precludendo l'ingresso al seggio agli elettori dello stesso, ai candidati in quel collegio ed impedendo di conoscere i risultati dello spoglio;

il presidente del seggio, richiesto delle ragioni della decisione in presenza di funzionari del locale commissariato della polizia di Stato, ha dichiarato essere suo diritto decidere di svolgere le operazioni tenendo la porta del seggio rigorosamente chiusa ed alla sola presenza degli scrutatori ed eventualmente dei rappresentanti di lista assegnati al seggio;

inoltre, diversi presidenti di seggio hanno effettuato lo scrutinio aprendo tutte le schede, separandole secondo simboli di partito e comunicando l'esito del voto per blocchi riferiti a ciascun partito e non schede per scheda —:

se le istruzioni per lo svolgimento del procedimento elettorale e, in particolare, delle operazioni di scrutinio, fornite dall'ufficio centrale elettorale ai presidenti dei seggi, consentono agli stessi di precludere l'accesso ai locali del seggio ad elettori e candidati e di effettuare lo spoglio secondo le modalità che ho innanzi indicato;

se si ritenga lecito e legittimo che il procedimento elettorale di scrutinio possa essere svolto segretamente e senza il controllo degli aventi diritto, con violazione di ogni regola di trasparenza e di pubblicità. (4-14562)

GALANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

diffondere l'uso del metano per autotrazione costituisce un beneficio sia per l'ambiente sia per i consumatori;

in Italia il numero degli impianti di erogazione di metano per autotrazione è

notevolmente ridotto, sicché vaste aree del territorio nazionale non risultano adeguatamente servite;

ciò vale, per esempio, per località come quelle del Mugello e della Val di Sieve i cui abitanti, se utilizzano il metano per autotrazione, devono compiere lunghissimi e costosi percorsi per rifornirsi;

per rimediare a queste difficoltà sarebbe assai utile l'installazione di impianti *self-service* di erogazione di metano per autotrazione, così come avviene in quasi tutti i Paesi dell'Unione europea;

anche la normativa italiana ha introdotto potenzialmente la pratica del *self-service* stabilendo; col decreto ministeriale 24 maggio 2002, punto 2.7.5. quanto segue: « Sulla base di specifiche norme tecniche armonizzate il Ministero dell'interno emanerà disposizioni per l'esercizio di impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione del tipo *self-service*. Tali impianti dovranno essere in ogni caso presidiati da personale addetto durante il periodo di apertura al pubblico »;

risulta che fino a oggi codesto Ministero non abbia ancora emanato il prescritto regolamento attuativo;

è auspicabile e necessaria una ripresa di attenzione sul sistema di vendita del gas metano per autotrazione ed una veloce emanazione del regolamento che permetta l'installazione e l'esercizio di stazioni di servizio *self-service* come nel resto d'Europa —:

quali ostacoli siano intervenuti, così forti da impedire la sollecita emanazione del regolamento sopra richiamato;

quali iniziative debba adottare e quali intenda adottare il Ministro interrogato per superarli;

con quali tempi preveda di eseguire quanto disposto dal decreto ministeriale 24 maggio 2002, punto 2.7.5. (4-14573)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano anche nelle scuole toscane casi di oscuramento delle motivazioni e delle radici cristiane dell'evento del Natale e rappresentato invece come festività consumistica o filantropica;

ancor prima di provocare potenziali rischi di incomprensione, tali oscuramenti rappresentano un'offesa all'identità culturale ed alla verità storica di un evento che ha comunque cambiato la storia dell'umanità cui qualsiasi funzione educatrice della scuola non può prescindere —:

quali iniziative urgenti si intendono assumere per evitare originalissime e, secondo l'interrogante, discutibili iniziative di oscuramento delle motivazioni storiche ed identitarie del Natale. (3-04553)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i laureati in Scienza dell'amministrazione hanno nel proprio corso di studi una serie di esami tecnico-giuridici volti a fornire adeguate conoscenze « di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione giuridica politico-istituzionale ed organizzativo-gestionale nel campo delle aziende pubbliche e private »;

il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti preclude l'accesso alla professione ai laureati in Scienza dell'amministrazione sulla base della normativa vigente, mentre lo consente ai laureati in scienze politiche, il cui corso di laurea contempla un numero di esami